Anno I. N. 15

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

**Un numero centesimi 5** **Mercoledì 24 ottobre 1877** **Arretrato centesimi 10**







Udine, 23 ottobre.

Da alcuni diari si continua ad affermare, e da altri si nega, la esistenza di trattative di pace, cui abbiamo anche noi accennato per dovere di cronachisti. Tra i giornali che non credono alle trattative c'è l' *Advertiser* di Londra e la *Montagrevue* di Vienna, ambedue ritenuti ufficiosi.

Dal teatro della guerra nulla d' importante. Tutta l' attività delle due parti belligeranti consiste adesso nei preparativi pel seguito dell' azione militare, a cui per quest' anno sembra che la Serbia non vorrà intervenire. Dicevasi che a Muktar pascià, testè insignito del titolo d' *invincibile* con decreto sovrano, appena *fu vinto*, si intendesse di sostituirgli Achmed-Ejub pascià che in Bulgaria erasi dimostrato inetto, e da cui speravasi migliori fatti in Asia. Ma poi, se vogliamo credere ad un telegramma odierno, la nomina di Ejub, o non venne mai decisa, o venne revocata.

I diari francesi annunciano oramai impossibile la buona riuscita delle trattative con la Sinistra per mandare al governo un *Ministero di conciliazione*. Sembra, dunque, che il Maresciallo, se licenzierà i presenti Ministri, costituirà un *Ministero puramente amministrativo*, conservando degli attuali soltanto il Ministro degli esteri Décazes ed i ministri della guerra e della marina, poichè in tutti gli Stati questi due ultimi Ministeri si considerano più dal lato tecnico che dal lato politico.

## Del riordinamento dell' istruzione tecnica in Italia.

Il *Diritto* e l' *Opinione* del 22 ottobre davano importanti notizie su codesto argomento, di cui ebbe più volte ad occuparsi la stampa paesana, e che in Udine interessa grandemente, come deve interessare quanti hanno a cuore il progresso dell istruzione popolare.

Noi per oggi non facciamo altro se non riferire quelle notizie; ad altro giorno i commenti.

Ecco, dapprima, quanto scrive il *Diritto*:

« L' on. ministro Coppino, preoccupato dei reclami contro l' attuale ordinamento degli studi tecnici, e della necessità di dare ai medesimi un ordinamento definitivo, reclami e necessità onde si è fatta più volte organo la stampa quotidiana, sincera interprete in ciò della pubblica opinione, ha, come già annunziammo, diretta all' on. Terenzio Mamiani, e per esso al Consiglio superiore della pubblica istruzione di cui il Mamiani è vice-presidente, una lettera espositiva del concetto al quale egli intenderebbe informare la riforma delle tecniche discipline.

Intendimento dell' on. ministro sarebbe di ridurre gli Istituti e le Scuole tecniche ora dipendenti da due ministeri, quello dell' agricoltura, industria e commercio e quello dell' istruzione, sotto una direzione sola, essendo opinione generale, dall' onor. Coppino divisa, che prima causa del non felice andamento degli studi tecnici sia il dualismo delle amministrazioni da cui dipendono, il quale fa sì che, o non si osi addivenire a riforme nel loro ordinamento, o queste si facciano senza la necessaria unità d' intenti.

Egli vorrebbe pertanto ritornare alla Legge del 13 novembre 1859, la quale assegnava gli Istituti tecnici con tutti gli altri al ministero dell' istruzione che già tiene sotto la sua giurisdizione le Scuole tecniche e le Univessità, e che solo ha competenza e responsabilità per ciò che riguarda la coltura generale del paese.

Mirando a separare, come in Germania, l' istruzione tecnica popolare, e diremmo quasi manuale, delle piccole professioni, dall' istruzione tecnica superiore che mena alle Università ed alle Scuole di applicazione, l' onor. Coppino è d' avviso che le scuole professionali abilitanti all' esercizio di arti e mestieri, perchè essenzialmente pratiche, possano dipendere dal ministero di agricoltura; e che tutte le altre nelle quali predomina la coltura generale, debbano appartenere esclusivamente al ministero dell' istruzione, il quale potrebbe allora riordinarle più liberamente facendo la dovuta ragione ai tempi, ai luoghi, alla spesa e ad altre molteplici esigenze.

Se il Consiglio superiore farà buon viso alla sua proposta, l' on. ministro la concreterà in un Progetto di Legge che sarebbe come il corollario di quello sulla riforma dell' istruzione secondaria.

L' avviso del Consiglio superiore sarà, crediamo, pubblicato in uno con la lettera dell'on. Coppino. »

Ed ecco quali sono le notizie dell *Opinione*:

« Oggi, il Consiglio superiore dell' istruzione pubblica sotto la presidenza dell' onor. ministro Coppino ha preso in esame una lettera che il ministro gli ha diretta e nella quale si studia l' indirizzo e l' ordinamento dell' istruzione tecnica e la competenza amministrativa. Dopo una discussione profonda alla quale presero parte segnatamente l' on. ministro, i senatori Brioschi e Canizzaro, i deputati Luzzatti e Tenca, il prof. Villari e il prof. Cantoni, si deferì a una Commissione nominata dal Consiglio, l' incarico d' esaminare la questione e di raccogliere i materiali per la sua soluzione.

È nell' intendimento del Consiglio di cogliere questa occasione, che gli è offerta dall' on. ministro, per approfondire con una Relazione pubblica l'arduo argomento.

La Commissione è composta di cinque membri del Con iglio e sono gli onor. Brioschi, Canizzaro, Giorgini, Luzzatti e Villari.

## Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre contiene: 1. Regio decreto 6 ottobre che stabilisce debba essere il debito speciale da crearsi per la prima serie dei lavori del Tevere, rappresentato da tante Obbligazioni del capitale nominale di lire 500 ciascuna quante occorrono per procurare il capitale effettivo di 10 milioni di lire. 2. Regio decreto 28 settembre che approva la proroga fino a tutto l' anno 1881 della durata della « Società del pane da caffè, » sedente in Milano. 3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle carceri e dei telegrafi e nel personale giudiziario, e in quello dell'Amministrazione di pesi e misure e saggio dei metalli preziosi. 4. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

— I giornali di Torino annunziano l'arrivo in quella città di S. M. il Re proveniente da Valdieri.

— Leggesi nell' *Unione* di Milano:

Sopra una forza media giornaliera di quasi 204 mila uomini si ebbero dall'esercito nel mese

---

## APPENDICE 12

### LA MEDICINA DEL POPOLO
### studiata e corretta nei suoi proverbî e nei suoi usi.

*Pagine sparse del dott. Fernando Franzolini*

A questo proposito non voglio trascurare un pregiudizio che ho trovato molto comune fra i profani, e che può riescire, se non fonte di danno, ma certo di noia e di apprensioni, come di sacrifizii non giustificati, nè utili. Voglio alludere alla credenza che lo stato itterico, per il solo fatto del coloramento giallo della cute che induce, richieda di starsi al riparo dall'aria libera. Mi ricordo di aver visitati parecchi itterici che si stavano rinchiusi da settimane in una stanza e coperti come Russi, per timore dell'aria libera e fresca. Or bene, simili precauzioni sono affatto inutili. La tinta itterica permane settimane e mesi, talora, anche se il fatto organico che la determinò fu effimero, e si esaurì in poche ore. E l' itterico, lo posso assicurare in scienza e coscienza, quando non permanga attiva la malattia che lo rende tale, può far pompa della sua aurea tinta in pieno aere senza incontrare danno di sorta; mentre, all'incontro, una reclusione protratta in stanza od a letto non è certo proficua quando non sia necessaria.

Il volgo ha grande fiducia nel *vino bianco* a curare l' itterizia. Forse che l' idea iniziale di così fatta terapia sia assai miserevole; la tinta analoga del vino bianco e della cute dell' itterico ne potrebbe essere stato il punto di partenza iniziale, concludendo dal vecchio, quanto scioccamente interpretato aforisma omeopatico « *similia similibus curantur*. »

Ma valga il vero, e sono pronto ad asseverare che il vino, e quindi anche il vino bianco, sia tutt'altro che inopportuno agli itterici in genere; avvegnacchè le digestioni loro sieno ordinariamente lente e difficili, ed il vino riesca ad eccitarle e rinvigorirle. Si guardi bene però, che torna facile oltrepassare il limite oltre il quale il vino anzichè favorire e dare impulso alla digestione, la difficulta e la impedisce a dirittura. . . .

Ma basta del fegato, dopo aver aggiunto che sua primaria mansione si è di fornire la lite (*o fiele*), la quale si versa nelle intestina, e cui è divoluto speciale ed importante compito relativo alla digestione; e, giacchè ci siamo dappresso, passiamo alcuni centimetri a sinistra, e ci imbatteremo nella *Milza*.

A proposito di questo viscere, troveremo nel popolo e nella tradizione delle idee e delle pratiche giuste e vecchie, dimenticate per un certo tempo, rivendicate oggi.

Già nella remota antichità si credeva la milza un viscere non necessario, e si riteneva, anzi si sapeva positivamente, che si poteva vivere senz'essa. Si sapeva che si potesse portar via la milza col ferro, e bruciarla nella persona vivente. Così la pensava *Erasistrato* discepolo di *Teofrasto* e nipote di Aristotele; ed il remoto medico *Paolo Egineta* insegna anzi l'atto operativo. Il *Ghemara Sauhendrin* dice che *Adonia* comperò cinquanta lacchè ai quali tutti era stata cavata la milza; e il *Rosset* assicura che ai lacchè turchi la si abbruccia. Ora, dopo parecchi secoli che verun chirurgo osava toccare la milza, in questi ultimi anni si eseguirono varie estirpazioni di milza per malattie di questo viscere, e con felici risultati. Molti fisiologi moderni, fra i quali lo *Schiff*, dimostrarono con migliaja di fatti, che la smilzazione (o *Splenotomia* da *Spleu* - milza) è operazione che non espone a gravissimi pericoli, e che gli animali privati della milza continuano a vivere perfettamente bene. (*continua*).

di agosto fra rimasti in cura e nuovi entrati negli ospedale militari e infermerie di corpo un totale di 27,400 ammalati, dei quali morirono complessivamente 151 e rimasero degenti al 1 settembre 7902 infermi. Dei perduti 87 morirono negli ospedali militari e 22 in quelli civili, 7 morirono annegati e 9 per suicidio.

Il ministero della guerra, allo scopo di semplicizzare le incombenze dei distretti, ha disposto che d'ora innanzi le compagnie permanenti non siano più costituite da iscritti di leva da istruire, ma bensì di soldati già istruiti delle due classi più anziane della prima categoria sotto le armi. Per questa sostituzione dovranno i corpi stanziali nel territorio del corpo d'armata far passare ogni anno ai distretti un certo numero di uomini dei meno anziani e meno idonei al servizio mobile.

— Applicandosi col 1° gennaio p. v. una nuova circoscrizione territoriale, verranno formati nuovi distretti. Tale formazione darà motivo alla promozione di oltre venti maggiori di fanteria.

— Il ministro dell' interno elesse una Commissione incaricata di esaminare se una parte delle rendite di spettanza delle Opere Pie può venir applicata agli Orfanotrofi ed ai Manicomi. In caso affermativo, il ministro dell' interno intende presentare alla Camera una legge in proposito.

— Corre voce sieno proposti alla nomina di senatori gli onorevoli deputati Ranieri, Mazzoni, Castellano, Ciliberti, Prans, Fabrizi, Avezzana.

— Il *Times* pubblica un articolo sull'aumento del bilancio della guerra che verrà domandato dal generale Mezzacapo. Secondo quel foglio, non ha fondamento il timore che si nutriva in Italia di veder la Francia spinta ad una crociata dal partito clericale, la cui debolezza fu posta di nuovo in evidenza alle recenti elezioni. Quindi il *Times* ci consiglia a non gettarci in nuove spese, ed a consacrare tutti i nostri sforzi ai miglioramenti economici del paese.

— La Commissione per la riforma dell' imposta sul Dazio consumo si mostra in maggioranza incline ad abbandonarla ai Comuni; salvo il corrispondente indennizzo allo Stato mediante altri proventi.

Detta Commissione ordinò intanto uno studio statistico intorno ai vantaggi ed ai danni recati all' industria, all'agricoltura ed al commercio dall' imposta sul Dazio consumo.

— Informazioni giunte al Ministero, assicurano che la legge sull'istruzione obbligatoria verrà applicata nell' incipiente anno scolastico in oltre sei mila Comuni.

— L'altro jeri alle ore 3 pomeridiane si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Depretis. V' intervennero tutti i ministri presenti a Roma.

— Il *Diritto* assicura che l'onorevole Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, non sarà di ritorno a Roma prima di domani, giovedì.

## Notizie estere.

Dal Tribunale correzionale di Parigi venne intimata a Gambetta l'ultima condanna. Stante però le vacanze in corso, la Corte d'Appello non pronuncierà prima di novembre il suo giudizio in proposito. — Odysse Barrot, uno dei redattori del *Bien public*, la cui casa fu perquisita, fuggì a Londra.

— I giornali di Parigi dicono che i Senatori repubblicani propongono alla presidenza Declerc o Martel contro Audiffret-Pasquier. Le destre propongono candidati a senatori inamovibili Vinoy, Dumas e Carayon Latour.

— Un dipaccio particolare dell'*Opinione* da Vienna, 22, dice che finalmente la Serbia ha deciso di astenersi per quest'anno da ogni ostilità.

## CRONACA DI CITTÀ

**Il Prefetto conte Carletti** recavasi ieri alla Camera di commercio, probabilmente per restituire la visita a quel Presidente signor Antonio Volpe. Noi riteniamo che l'egregio capo governativo della Provincia si porrà in ottima relazione con tutti i Preposti ai varii Uffici ed alle Istituzioni del paese, di cui al Prefetto spetta l'alta vigilanza.

**Annunzi** *legali inserti nel Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine del* 23 *ottobre Num.* 109.

*Domanda* a S. M. il Re per la concessione di un nome a quelli di battesimo. — *Avvisi di concorso.* A posto di maestra nel Comune di S. Maria la Lunga, stipendio L. 500 — Al posto di Segretario comunale di Travesio, stipendio L. 600 — È aperto il concorso al posto di maestra con lo stipendio di L. 550 nel Comune di Palmanova, e così pure in quello di Porpetto con annue L. 400. — *Estratto di Bando.* L'avv. Franc. Carlo Etro di Pordenone fa noto che nel giorno 4 dicembre a. c. nel Tribunale di detto luogo seguirà un'asta di beni immobili in mappa di Cordenons. — *Nota per l'aumento del sesto* sull'asta sull' immobili posti in Rauscedo via Molino mappa di Vivaro, che seguirà nel Tribunale C. C. di Pordenone. — *Estratto di Bando per vendita d' immobili.* L'avv. Franc. Carlo Etro fa noto che nel giorno 7 dicembre a. c. nel Tribunale di Pordenone seguirà l' incanto in un sol lotto di di immobili siti in mappa di S. Giorgio in Richinvelda. — Municipio di Tavagnacco — *Avviso d'asta* per l'appalto del lavoro radicale di riatto della strada di Cavalino a Molinovo. — *Sunto di Citazione.* L'avv. Casasola di Udine cita Pier-Antonio Apollonio di Cervignano davanti la nostra Pretura del I° Mandamento.

**Il Prestito pel Ledra.** Tra pochi giorni, cioè nel 5 novembre, sarà convocato dalla nostra Giunta l'onorevole Consiglio comunale, affinchè esso sanzioni la proposta che il Comune di Udine faccia esso (qual maggiorente del *Consorzio dei Comuni interessati pel Canale Ledra-Tagliamento*) un prestito di un milione e trecentomille lire con la Cassa di risparmio di Milano. Questo prestito verrebbe assunto dal nostro Comune verso il 4.88 per cento e verso restituzione entro un decennio, che, pel residuo, all'epoca dell'espiro potrebbe essere anche prorogato. Il nostro Comune poi troverebbe una guarentia verso i Comuni consorziati, di cui i nostri Rappresentanti municipali riconoscono la solidità.

Noi (pel desiderio che finalmente venga attivato un Progetto così vantaggioso per gli interessi economici di buona parte del Friuli e della città di Udine) non possiamo non desiderare che il Consiglio comunale compartecipi alle idee della Giunta e della Commissione pel Ledra. Si tratta, alla stretta de' conti, d'una garanzia che fa il Comune più grosso a piccoli Comuni, garanzia che la Deputazione provinciale non potè dare perchè siffatto antecedente non determinasse domande di questa specie in altre occasioni. Ma il nostro Comune è principalmente interessato nel Canale che sarà produttivo al più presto, e non sarebbe già il nostro Comune che pagherebbe l'annuo interesse del capitale alla Cassa di risparmio di Milano. Vedano, dunque, gli onorevoli Consiglieri comunali se è il caso di aderire alla proposta della Giunta, contro cui non possiamo immaginare, così ad un tratto, norme di savia amministrazione che vi si oppongano. Ma noi non apparteniamo al Consiglio, e spetta ai Consiglieri il dare il voto secondo la loro scienza e coscienza.

**Gli esami di licenza all'Istituto tecnico** sono terminati, e a questi (come già dicemmo) assistette qual Commissario del Governo il conte Carletti. In un prossimo numero ne daremo i risultati.

**Istituto Uccellis.** È aperta sino dal 15 ottobre l'inscrizione delle allieve, tanto interne che esterne, presso quell'Istituto. Le lezioni comincieranno col giorno 5 novembre.

**Una scoperta musicale.** Siamo lieti di annunciare una scoperta di un nostro concittadino fatta nel campo di Euterpe, dopo lunghi e diligenti studj, accompagnati da una inflessibile costanza nei replicati esperimenti diretti a conseguire la meta ch'erasi prefissa.

Ma avanti di parlare di lui, vogliamo premettere alcuni cenni in argomento, onde meglio possa venire apprezzata quella scoperta.

Non è molto che fece il giro dei gornali la notizia che a Parigi era in vendita una collezione di violini Stradivarius e Gualnerius a prezzi di 25,000 lire e più. Chi era quel Stradivarius, e quel Gualnerius? Era qualche profano? Erano due mortali nati in Cremona nel secolo decimosettimo, (?) dirà epoca in cui fioriva l'arte e la passione per gl' istrumenti d'arco. In quell'epoca si distinsero anche gli Amati, i Gualnerio, i Magini, ma più di tutti l'Antonio Stradivarius. Cremona rimase celebre per la fabbricazione di quegli strumenti; e tutt' ora, sebbene non come in allora, conserva il primato sulle altre città.

Il violino era in quei tempi molto in voga, ed anche il gentil sesso sapeva con quell' istrumento suscitare una nota amorosa nel cuore dei pur gentili cavalieri di allora, e comunicare col maneggio dell'arco, le sensazioni che in esse si succedevano nell'eseguire i quartetti di Eiden, Mozart, Beethoven ed altri tanto celebrati.

Coll' introduzione della spinetta, dei clavicembali, il Violino, proclamato il re degli istrumenti, andò in disuso. Buon per lui però ch'ebbe ancora alcuni cultori, quali il Tartini, Pugnani, Paganini, Sivori, Kelerman pel violoncello e Bottesini pel contrabasso, che seppero tener alta la fama di quell' istrumento, dimostrando com' essi sieno pur sempre i primi fedeli interpreti delle celesti melodie.

Fatto è però che la fabbricazione degl' istrumenti d'arco andò perdendo nel secolo scorso mano mano che la moda volgevasi a favore dei clavicembali; così rimasero sepolti nell' oblio i segreti dell' arte. Gl' istrumenti classici cremonesi per conseguenza divennero cosa rara, ed il loro prezzo andò gradatamente aumentando sino al favoloso.

Oggi è possibile fabbricare un violino per forma e aspetto simile ad uno Stradivario; ma al suono lo troveremo aspro, rozzo, stridulo, stuonato, posto al confronto di quelli antichi delicati, omogenei, pastosi, armoniosi. Certo è che un segreto è andato perduto. La scelta del legno, le proporzioni, la vernice ed altre manipolazioni erano un tempo altrettanti segreti di ciascuna fabbrica, talchè v'era divario di pregi e qualità tra quelli dell' una e quelli di un'altra.

Antonio Stradivario seppe portare alla perfezione i suoi istrumenti, specialmente quelli fabbricati negli ultimi anni, i quali sono perciò i più pregiati.

Si fecero tentativi da molti per scoprire il segreto prezioso che andò perduto colla morte degli antichi fabbricatori, ed anche il celebre Ignazio Cantù ebbe ad occuparsene; ma finora fu senza frutto. A Parigi il distinto fabbricatore J. Vuillaume riuscì ad ottenere qualche miglioramento, e i violini della sua fabbrica si pagano dalle 300 alle 400 lire; ciononpertanto sono ben lontani dall'aspirare ai pregi dei cremonesi. Ma anche i processi da lui usati nella fabbricazione andarono perduti colla sua morte avvenuta or sono tre anni.

Un nostro concittadino, dottor Francesco Puppati, appassionato pel violino, volle tentare degli esperimenti dietro criteri che aveva concepiti nella sua mente. E pare sia riuscito, se non a scoprire propriamente l' arte cremonese, ad un processo di fabbricazione da ottenere pregi distintissimi. Infatti i suoi istrumenti hanno voce proporzionata, armoniosa, omogenea, chiara, pastosa, delicata, al caso vellettata, rispondono prontamente all'archetto emettendo suoni robusti sotto le forti pressioni del medesimo, e vibrando dolcemente al più lieve tocco.

Noi segnaliamo questa recente scoperta ai dilettanti di violino, scoperta che non può non essere sentita con piacere quando si pensi che per aver un buon istrumento bisogna dapprima pensare di possedere una buona somma disponibile per l'acquisto. Facciamo poi voti perchè quella scoperta trovi appoggio, e possa servire a far rivivere l'amore e la buona scuola di questi strumenti.

**Anche i cani** divengono malfattori. Infatti un cane, non però idrofobo, morse l'altra sera la guancia sinistra della contadina P. M. di S. Giovanni del Tempio (Sacile). Occhio dunque da quelle carezze non punto gentili.

**Sbornie.** Le guardie di P. S. arrestavano una donna . . . ubbriaca, che commetteva jeri sera disordini in piazza S. Giacomo, e così pure certo C. G. perchè in istato d'ebbrezza dava scandalo in Piazza Vittorio Emanuele.

**Libro della Questura.** La ladronaja quest'oggi è . . . . . magra e Dio voglia lo fosse sempre così: fu commesso un furto campestre in S. Vito, ed i ladri certi D. A., D. L., P. M. e M. G. caddero nella rete . . . . della Questura.

**Incendio.** Il 20 corr. in Chiarizano (S. Giorgio di Nogaro) sviluppossi un'incendio nella stalla e fenile di D. C. A. Benchè fosse recato pronto soccorso da quei bravi villici, pure il terribile elemento distrusse tutto il fabbricato, il fieno, gli attrezzi e per di più 5 pecorelle e recò un danno di L. 3000 circa. La causa di quell'incendio ritiensi opera colpevole, e le autorità ne fanno le relative indagini per scoprire il malfattore . . . . se ci sarà.

## FATTI VARII

*Un ritratto di Pio IX.* Un giornale di Bologna narra che ad un fotografo bolognese, poco tempo fa, saltò in testa di andare a Roma per fare il ritratto al papa; per ben due volte il ritratto era venuto male: il papa aveva perduto la pazienza, i cardinali *idem*, e il fotografo era più che mai imbarazzato.
— Santità, anche una volta, anche una volta!

— Vada, ma faccia presto! — E finalmente il ritratto riuscì. Dopo qualche giorno il fotografo reca al papa alcuni di quei ritratti, e Pio IX, compiacendosi nel guardarli, esclamò: «Mi avete fatto perdere la pazienza, ma è stata l'ultima volta!» E presa una penna scrisse sovra una di quelle copie: *L'ultimo mio ritratto* — Pio IX. — Il fotografo fu arcicontento; e, non è molto, ha ricevuto una lettera da un signore francese, che vorrebbe comprare la *negativa* di quel ritratto, pagandolo 20,000 franchi. Il fotografo ha rifiutato.

— La *Rivista Gabellaria* porta una notizia degna d'attenzione. La Commissione nominata con decreto ministeriale del 23 luglio ultimo, per studiare e proporre le riforme necessarie per il riordinamento del corpo delle guardie doganali ha testè dato termine ai suoi lavori. Come era prevedibile, il concetto della assoluta militarizzazione del corpo, sebbene da taluni strenuamente propugnato, non potè essere accolto di fronte ad argomenti inconfutabili dedotti dall'indole affatto speciale del mandato della guardia doganale, ed in considerazione eziandio della corrente contraria già manifestatasi in grande maggioranza negli uffici della Camera, dei deputati in occasione della discussione del progetto Minghetti. Ma se la Commissione venne nella deliberazione di escludere un organamento prettamente militare con dipendenza dal Ministero della guerra, essa riconobbe la necessità di porre a base del corpo i depositi d'istruzione per gli allievi-guardie di finanza sotto la direzione di ufficiali dell'esercito, ed alla sommità del corpo stesso due Consigli composti di alti funzionari ad esso appartenenti, incaricati di provvedere alla disciplina ed all'amministrazione del corpo medesimo. La guardia di finanza avrà quindi una gerarchia disciplinare autonoma fortemente costituita, con pene graduali sollecitamente applicate. I gradi corrono senza interruzione dalla guardia comune fino a quello d'ispettore superiore.

*Il più ricco del mondo.* — Generalmente si credeva che i signori Rothschild e Welminster fossero i più ricchi del mondo.

Ebbene, vi esiste un altro che li supera.

É questo l'americano Makay, proprietario di immense miniere d'argento, le quali gli danno annualmente un reddito di 68 milioni di lire, che rappresentano un capitale di L. 1,400,000,000.

Si calcola perciò che il signor Makay ha al mese circa 5,600.000 lire, al giorno 187 mila, all'ora 10,500; cioè 125 lire al minuto.

Il Makay è l'uomo più ricco del mondo, vale a dire che nell'attuale disordine economico esso è il più mostruoso dei ricchi.

E dire che v'hanno milioni di creature umane che non possedono quanto è strettamente necessario per campare la vita!

*Casse postali di risparmio.* Ci è giunto la relazione che il comm. G. Barbavara direttore generale delle Poste italiane indirizzò a S. E. il ministro intorno al servizio delle *Casse postali di risparmio* durante l'anno 1876. In questo anno i frutti che diede questa utilissima istituzione senza essere copiosi furono tali però da poter ad essa presagire che il favore del pubblico sarà per l'avvenire sempre crescendo: locchè porrà l'amministrazione in grado di accordare maggiori interessi ai depositanti.

— *Ricetta per fare il vino vecchio in poco tempo.* Essa è suggerita dal marchese De Morsan. Vengo, dice egli, a indicare al pubblico un mezzo straordinario per far invecchiare di dieci anni il vino nello spazio di meno d'un anno. Questo mezzo, che il caso ha fatto scoprire, consiste nel sotterrare le bottiglie del vino nel carbone coaks polverizzato. Bisogna collocare le bottiglie rovesciate su uno strato di coaks ricoprendole della stessa polvere di carbone. A questo primo strato se ne fa succedere un secondo e un terzo fino a volontà. In capo a un anno il vino ha il gusto di dieci anni di bottiglia. La ragione che se ne dà si è che il carbone di terra e il coaks esposti all'aria subiscono alla lunga un fermento che, quantunque lento, diminuisce il loro potere calorico. È probabile questo lavoro che influisce sul vino e accelera questa specie di disseccazione delle parti solide che solamente il tempo opera e con lentezza sui vini lasciati a se stessi.

Se la ricetta del signor De Morsan è d'un effetto costante e assicurato non si può negare che costituisce una scoperta d'importanza capitale per la enologia.

*Poesie di Prati.* Fra pochi giorni poi uscirà pure un volume di liriche del senatore Giovanni Prati. *Iride* è il titolo di questo nuovo libro che il mondo letterario aspetta con ansietà, e che non mancherà di suscitare grande interesse come tutti i lavori del riputatissimo nostro poeta.

## Ultimo corriere

Il *Bacchiglione* d'oggi reca il testo del discorso che l'onor. Gio. Battista Billia, Deputato di Udine, pronunciava sabato scorso davanti ai suoi Elettori, e di cui abbiamo già dato il sunto nel nostro numero di lunedì.

— Un telegramma da Portogruaro alla *Gazzetta di Venezia* d'oggi reca il sunto d'un discorso elettorale dell'onor. Fambri. Tra le altre cose, il Fambri «parlò della pubblica sicurezza in Sicilia. Offrì una interessante statistica degli ammoniti. Fra i 181 della Provincia di Palermo mandati a domicilio coatto, ve ne sono 37 di milionarii, 29 sono possidenti; a Girgenti 50 ammoniti, 35 dei quali sono persone comode, e 5 milionarii; dunque non è vero che non sia stato colpito in alto. Spiega la gerarchia e le diramazioni dalla mafia. Unico rimedio l'applicazione della legge, e lodò il Nicotera per averla rigorosamente applicata.»

## TELEGRAMMI

**Costantinopoli,** 22. Il quartier generale di Soliman fu stabilito a Rasgrad.

**Londra,** 23. Il *Morning Advertires* ha da Kadikoi 21: I russi attacarono oggi la divisione di Hassan a Kpvanaiflik (?), ma furono respinti dopo due ore di combattimento. — Il *Times* ha da Sistova: Furono firmati i contratti per la costruzione della ferrovia nella Bulgaria. I lavori comincieranno il 27 novembre. La linea andrà da Sistova a Gornystuden.

**Costantinopoli,** 22. I giornali annunziano che alcuni battaglioni hanno potuto fuggire da Aladiadagh ed avrebbero raggiunto Muktar a Khizar.

**Londra,** 23. Lo *Standard* ha da Costantinopoli, che la nomina di Ejoub a comandante di Erzerum, fu contramandata.

**Costantiuopoli,** 22. Un nuovo convoglio di viveri e di munizioni fu spedito a Plewna.

**Cortantinopoli,** 22. Il *Monitore ufficiale* smentisce che 30 battaglioni, ciascuno di 300 uomini, dell'esercito ad Aladiadagh, siansi sottomessi. Essi riuscirono a rompere le file del nemico e si trovano attualmente disseminati. Tre battaglioni soltanto furono fatti prigionieri e i russi si impadronirono di alcuni cannoni. Grandi rinforzi furono spediti a Muktar da Costantinopoli e da altri punti.

**Londra,** 23. Il *Daily News* ha da Alessandria in data del 22, che i viaggiatori Gessi e Matteucci lasciarono Assuan diretti per Chartum.

**Londra,** 23. Nell'esplosione di una miniera presso Glascow, 232 uomini rimasero morti, uno salvato.

**Cuba,** 22. Gli insorti impiccarono due loro capi, due altri fuggirono.

**Tiflis,** 22. Il generale Keimann continua ad inseguire Muktar bascià che si ritira verso Erzerum.

**Vienna,** 23. Fece sensazione la notizia telegrafica, qui giunta da Metz, che ivi correva voce che la guarnigione di quella importante fortezza sarebbe aumentata di tre reggimenti d'infanteria e di una batteria, stante la temuta eventualità d'un colpo di stato per parte di Mac-Mahon. Le ultime notizie qui giunte da Berlino recano che il principe Gorciakoff scrisse a quel rappresentante russo, accennando alle voci corse intorno ai tentativi di mediazione di qualche Potenza, che la Russia non deporrà le armi finchè la condizione dei cristiani d'Oriente non sia del tutto migliorata ed assicurata.

**Vienna,** 23. Andrassy ritornerà da Pest per la fine della settimana onde ultimare i lavori che occorrono per convocare le Delegazioni.

Si assicura che la conclusione del trattato con la Germania non presenta più serie difficoltà. Nella speranza ch'esso venga stipulato, Tisza sospende per intanto la presentazione delle tariffe autonome.

I giornali ufficiosi tentano di accreditare la voce che nel colloquio tra Crispi ed Andrassy non vi fu altro che un semplice scambio di cortesie.

**Parigi,** 23. Regna una viva inquietudine nelle file dei repubblicani. Un compromesso tra il governo e le frazioni di sinistra diviene sempre più improbabile. Corre voce che Mac-Mahon sia dimissionario. Audiffret è ritornato. Dalle provincie vengono annunziati parecchi conflitti armati.

## ULTIMI.

**Pietroburgo,** 23. Il *Golos* ha da Kürikdara in data 21: I russi continuano giornalmente a far prigionieri i residui dispersi dell'armata di Muktar pascià. Il numero dei prigionieri fatti sin ora ascende a 280 ufficiali, 7000 soldati, con 42 cannoni. Il quartier generale russo si trova adesso Tikma. Le perdite dei russi del 15 corrente ascendono a 56 ufficiali e 1366 soldati tra morti e feriti. Ismail pascià si ritira inseguito da Tergukassof.

**Vienna,** 23. *Camera dei deputati.* Il ministro delle finanze presenta il preventivo per l'anno 1878, il quale dimostra una decisa piega verso il miglioramento Le spese sono preventivate in fiorini 424,347,469, cioè a milioni 7 1|5 più che nel 1877, e ciò attesa una maggior somma da devolversi all'ammortizzazione. Le entrate figurano con f. 404,114,690, cioè con milioni 24.8 più che nell'anno corrente. Fra questi figurano 16.7 milioni dalla progettata vendita di Obbligazioni dello Stato a scopo di ammortizzazione in somma superiore a quella dell'anno corrente. Prescindendo dall'ammortizzazione, la cifra della esigenza si dimostra per l'anno venturo di 9.5 milioni inferiore a quella del bilancio corrente, e quella delle entrate di 8 milioni maggiore. Il *deficit* ascenderà a 20.2 milioni contro 37.8 del bilancio 1877; cosicchè il preventivo 1878 presenta un miglioramento di 17.6 milioni.

Questo miglioramento è il risultato di serî sforzi tendenti a diminuire le spese e ad aumentare le entrate. A raggiungere gli operati risparmi, fu istituita un'apposita Commissione che anche in avvenire eserciterà la sua attività in questo senso. Riformato poi che sarà il sistema tributario, il pareggio sarà sperabilmente raggiunto già nel 1880.

**Cadice,** 22. Il postale *Colombo* è arrivato, ed è paritito per la Plata.

**Rio Janeiro,** 22. È arrivato il postale *Europa* proveniente da Genova.

**Torino,** 23. È arrivato l'onor. Crispi.

**Vienna,** 22. Oltre alle perdite conosciute dei turchi in Asia, i russi impossessaronsi di 600 cavalli, di 1000 sacchi di riso, di un immenso numero di carri di viveri e di 85 cassoni di munizioni.

Una scaramuccia presso Gabrova finì con la peggio dei turchi.

Attendesi simultaneamente una battaglia a Rasgrad e a Plewna.

**Parigi,** 23. In alcuni circoli politici corre voce che il maresciallo non abbia ancor preso risoluzione alcuna per riguardo alla politica da seguire: «lo *statu quo*» sarebbe strettamente osservato sino alle adunanze della Camera.

**Parigi,** 23. Grevy ebbe ieri una conferenza coi capi delle sinistre.

Dicesi che Midat-pascià, che venne richiamato a Costantinopoli, abbia posto per condizione della sua accettazione la pronta esecuzione delle sue riforme.

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 78.43.1\|4 | Az. Naz. Banca | 1950.— |
| Nap. d'oro (con.) | —.21.84 | Fer. M (con.) | 350.— |
| Londra 3 mesi | 27.34 | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 109.55 | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | 35.— | Credito Mob. | 686.— |
| Az. Tab. (num.) | —.— | Rend. it. stall. | —.— |

LONDRA 22 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 96.1\|16 | Spagnuolo | 12.3\|8 |
| Italiano | 71.3\|8 | Turco | 10.3\|16 |

VIENNA 23 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 211.— | Argento | —.— |
| Lombarde | 71.25 | C. su Parigi | 47 10 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 118.— |
| Austriache | 257.75 | Ren. aust. | —.— |
| Banca nazionale | 839.— | id. carta. | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.48.— | Union-Bank | —.— |

PARIGI 23 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0\|0 Francese | 70.51 | Obblig. Lomb. | —.— |
| 5 0\|0 Francese | 106.42 | » Romane | —.— |
| Rend. ital. | 71.72 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | 162.— | C. Lon. a vista | 25.18.— |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 8.3\|4 |
| Fer. V. E. (1863) | —.— | Cons. Ingl. | 96.13\|16 |
| » Romane | 78.— | | |

BERLINO 23 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 442.50 | Mobiliare | 317.10 |
| Lombarde | 125.— | Rend. ital. | 71.25 |

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.90 Argento 115.— Nap. 9.48.

BORSA DI MILANO 23 ottobre.

Rendita italiana 78.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.91 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 ottobre

Rendita pronta 76.35 per fine corr. 76.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.33 Francese a vista 109.25

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 21.89 | a 21.90 |
| Bancanote austriache | » 230.25 | » 230 50 |
| Per un fiorino d'argento da —.— a —.—. | | |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 23 ottobre | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. | 755.9 | 753.7 | 753.5 |
| Umidità relativa | 47 | 22 | 55 |
| Stato del Cielo | misto | misto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento ( direz. | calma | S | E |
| Vento ( vel. c. | 0 | 1 | 1 |
| Termometro cent.° | 9.6 | 15.3 | 8.2 |

Temperatura ( massima 15.0 ( minima 5.2
Temperatura minima all'aperto —1.4

### Orario della strada ferrata

| *Arrivi* | | *Partenze* | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *p. Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 a. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.21 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 » dir. | 8.44 » dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |
| *da Resiutta* | | *per Resiutta* | |
| ore 9.05 antim. | | ore 7.20 antim. | |
| » 2.24 pom. | | » 3.20 pom. | |
| » 8.15 pom. | | » 6.10 pom. | |

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

# INSERZIONI A PAGAMENTO



Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.